

CONTRIBUZIONE ALLA CONOSCENZA  
del genere **CENTROBIA** Förster

(*Hymenoptera, Chalcididae*).

---

Studiando da qualche tempo gli insetti del Rovere (*Quercus robur*) e del Nocciuolo (*Corylus avellana*) ho ottenuto da rametti di dette piante esemplari di due specie di Calcididi appartenenti ad un genere (*Centrobia*) che sembra non sia stato più osservato da alcuno dopo dello scopritore, che lo descrisse un po' imperfettamente. A rettificare qualche piccola inesattezza della descrizione del genere e a far conoscere meglio la specie tipica ed una specie nuova pubblico questa nota di sistematica, riserbando a più tardi, se mi sarà possibile, un contributo alla biologia delle stesse.

GEN. **Centrobia** Förster

(Fig. I-IV).

- 1856 *Centrobia* Förster, Hymen. Studien II, p. 87 et 89.  
1904 » Ashmead, Mem. Carnegie Mus. I, p. 360.  
1909 » Schmiedeknecht, Gen. Insect. Chalcididae, p. 488.  
1912 » Girault, Bull. Wisconsin Nat. Hist. Soc. X, p. 85 et 91.  
1914 » Girault, Bull. Wisconsin Nat. Hist. Soc. XII, p. 55 et 87.

*Femmina* (Fig. I). — Corpo allungato, alquanto compresso, addome un poco assottigliato posteriormente e fornito di un lungo ovopositore.

Il capo, compresi gli occhi, è largo quanto il torace, è verticale colla parte superiore alquanto convessa, visto di fronte è poco più largo che alto, la faccia subperpendicolare alquanto rigonfia nel mezzo, con breve depressione sugli scobri; il clipeo ha il margine subretto con una piccolissima incisione triangolare mediana. Gli occhi sono piuttosto piccoli, bene convessi, forniti

di poche e brevissime setole; gli ocelli laterali sono distanti dagli occhi e formano con l'ocello mediano un angolo appena ottuso.

Le antenne sono inserite distanti dal margine boccale, un poco più in alto della linea che unirebbe il margine inferiore degli occhi. Esse sono composte di scapo, pedicello, un anello ben distinto, due piccoli subanelli (1) alla base di un articolo ben sviluppato del funicolo ed una clava triarticolata.

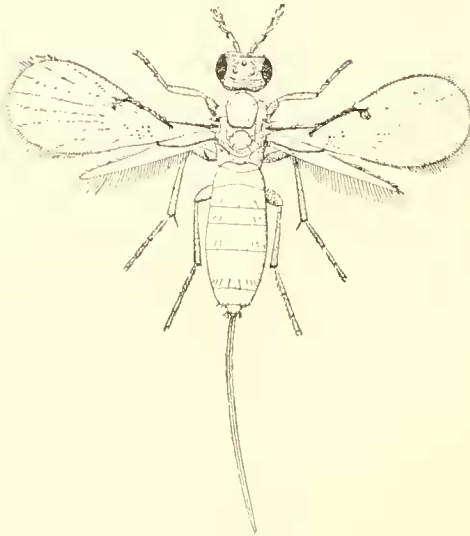


Fig. 1.

*Centrobia Walkeri*: femmina (molto ingrandita).

Le mandibole hanno un dente interno larghetto e tre altri denti acuti crescenti in lunghezza dall'interno all'esterno. I palpi mascellari sono uniarticolati ed hanno all'apice un sensillo chetico interno grossetto ed una setola esterna. I palpi labiali sono rudimentali, tubercoliformi e forniti di due setole.

Torace collo scuto mesotoracico molto più lungo dello scutello e fornito di 4 setole, due subanteriori e due subposteriori, anche lo scutello è fornito di 4 setole e due sensilli placoidei. Scapole provviste di una setola ciascuna.

Ali anteriori coprenti il corpo fino a tutto l'addome, larghe, colla submarginale poco più breve della marginale, postmarginale nulla, stigmatica breve terminante internamente con una macchia

---

(1) Col nome di subanello o subanelli io propongo di distinguere quella o quelle divisioni più o meno incomplete (p. es. antenne di *Trichogramma*) che si trovano alla base dell'articolo del funicolo seguente l'anello o gli anelli; i subanelli morfologicamente credo non abbiano nulla a che fare coi veri anelli che sono piccoli o piccolissimi articoli completi. Il subanello o i subanelli sono da me interpretati come speciali sensilli delle antenne e devono essere ristudiati con molta cura in tutti i generi dei Calcididi osservandoli bene su ambedue le faccie (esterna ed interna) delle antenne.

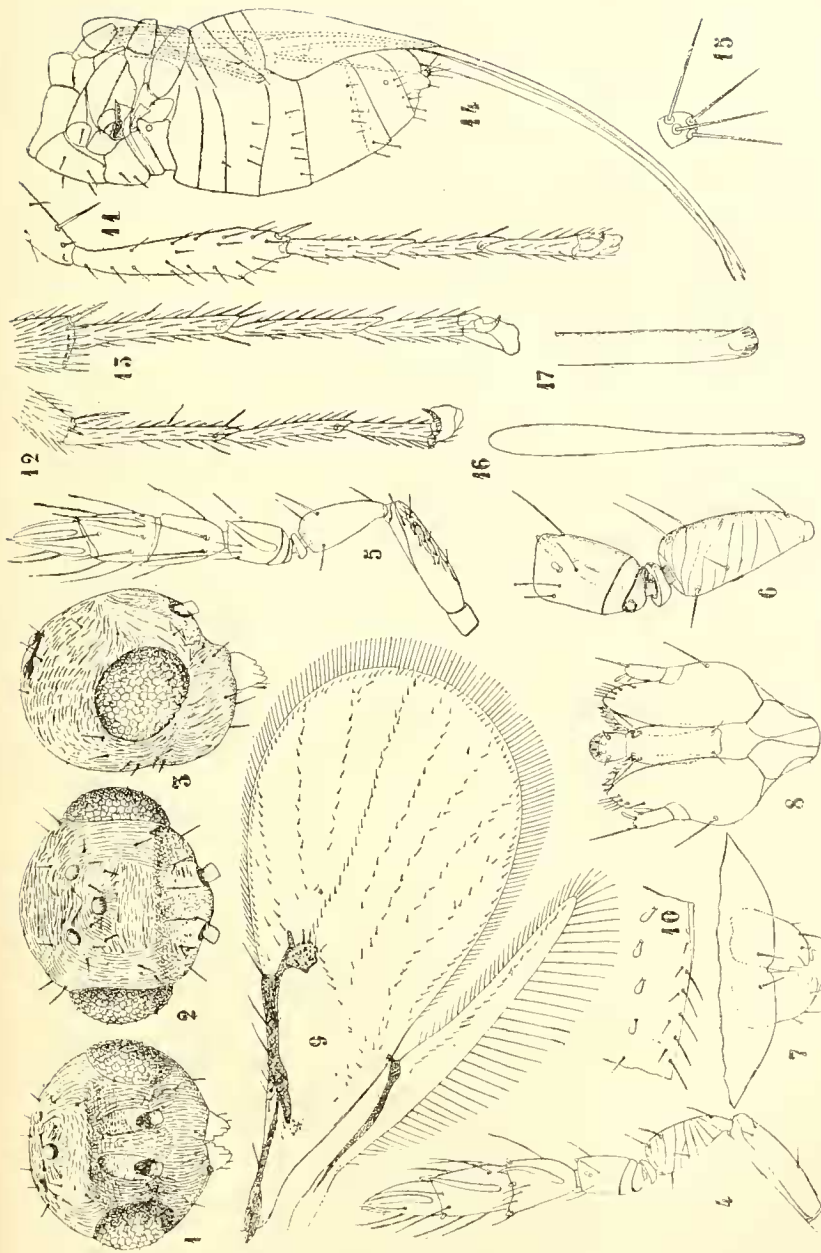


Fig. II.

*Centrobia Waltheri*, femmina: 1. capo visto di fronte e un poco inclinato; 2. lo stesso visto di sopra colla faccia poco inclinata all'innanzi; 3. lo stesso visto di fianco colla faccia un poco rigonfiata; 4. antenna vista dalla faccia interna; 5. la stessa vista dalla faccia esterna; 6. antenna dal pedicello a tutto il funicolo vista dalla faccia interna; 7. clipeo e mandibole; 8. masecelle del primo e secondo paio; 9. ali; 10. parte posteriore ventrale della membrana dell'ala anteriore a destra degli uncini dell'ala posteriore; 11. zampe del primo paio dall'apice del femore; 12. e 13. zampe del secondo e del terzo paio dall'apice della tibia viste da sotto; 14. torace col primo articolo delle zampe e addome visti di fianco; 15. cercoidi addominali; 16. pene interno; 17. parte dello stesso spoigante dall'addome.

subrotonda e dietro con una sporgenza lineare fornita di 4 sensilli; membrana alare con poche file di setole, margine alare con setole brevi gradatamente allungantisi dal margine anteriore (esterno) a quello posteriore (interno); ali posteriori molto strette con brevi setole anteriori, lunghe setole posteriori e una breve serie longitudinale di setole dorsale e due ventrali.

Zampe lunghe e sottili con tarsi di 3 articoli, tibie medie con uno sperone sottile e lunghetto ed uno breve, tibie posteriori con uno sperone breve ed una serie di setole marginali più brevi e robuste.

Addome sessile, poco più del doppio più lungo del torace, con otto tergiti distinti (non compreso il propodeo), dei quali il quinto è il più lungo, il sesto (che è morfologicamente l'ottavo) breve, il settimo molto più breve e strettissimo e porta ai lati un'appendice cercoide tuberculiforme fornita di 4 setole sottili e poco lunghe, l'ottavo brevissimo membranoso. Ovopositore molto lungo, diretto prima all'innanzi fin sotto il mesosterno, dove spinge a guisa di cappuccio i primi sterniti addominali, poi ripiegato in basso e diretto in dietro fino ad oltrepassare l'estremità posteriore dell'addome per uno spazio sempre notevole (nella specie tipica per una lunghezza uguale quasi a quella del torace e dell'addome presi insieme).

*Maschio.* — Ha caratteri simili a quelli della femmina ed ha un pene alquanto sporgente dietro l'estremità dell'addome.

Specie tipica: *Trichogramma Walkeri* Förster.

*Osservazione.* — Il genere *Centrobia* fu fondato nel 1856 dal Förster per una specie che egli stesso aveva descritto sotto il nome di *Trichogramma Walkeri* (e non *Calleptiles Walkeri* come erroneamente egli scrive più tardi); egli attribuì ad esso antenne di 6 articoli senza anello e con clava triarticolata, ma io ritengo che egli nonostante abbia scritto di avere osservato le antenne con forte ingrandimento e di non avere visto anelli, sia caduto in errore per insufficiente mezzo di osservazione o per esame dell'antenna solo a secco. In questo stato infatti è ben difficile distinguere anello e subanelli anche a forte ingrandimento. Gli esemplari che io riferisco per tutti gli altri caratteri alla *Centrobia Walkeri* hanno un anello e due subanelli alle antenne e credo di non errare in tale riferimento.

Nessun autore sembra che abbia dopo il Förster e prima di me raccolto esemplari di tale specie (quantunque debba essere

molto comune nei boschi di quercia d' Europa) e perciò coloro che come l' Ashmead, lo Schmiedecknecht ed il Girault pubblicarono diagnosi del genere *Centrobia*, ripeterono per esso i caratteri dell' antenna dati dal Förster.

Dei numerosi generi nuovi di *Trichogrammatinae* descritti dal Girault, il genere *Neobrachistella* sembra che abbia una antenna conformata come *Centrobia*, ma sarebbe distinto per avere la vena marginale corta.

### *Centrobia Walkeri* Först.

(Fig. I e II).

*Trichogramma Walkeri* Förster, Verh. naturh. Ver. preuss. Rheinl. III, 1851, pag. 26, Tab. 1, Fig. 9 a, b, c.

*Calleptiles Walkeri* Förster, Hymen. Stud. II. 1856, p. 89.

*Centrobia Walkeri* Förster, Ibidem.

*Femmina* — Corpo di colore castagno colla parte superiore del capo, la parte mediana del torace per la larghezza dello scutello (eccettuata la parte submediana e anteriore dello scuto, che è castagna), le ascelle e parte anteriore dei tergiti addominali di colore ferrugineo o oeroleuco. Antenne di colore fulvo, tendente al ferrugineo di sotto, ali ialine colle nervature brune, zampe di colore castagno coll' apice del femore, la base e l'estremità della tibia e i primi due articoli del tarso di colore ferrugineo, terzo articolo del tarso e pretarso più o meno imbruniti.

Lunghezza del corpo (senza ovopositore) mm 1, larghezza del torace 0,23, lunghezza delle antenne 0,38, dell' ala anteriore 0,80, larghezza della stessa 0,39; lunghezza dell' ovopositore (parte estroflessa) 0,80, dell' ovopositore misurato dall' estremo anteriore al posteriore 1,56, pene sporgente per mm. 0,13.

*Maschio* simile alla femmina anche per colore.

Per gli altri caratteri si vedano la descrizione del genere e la figura II.

*Habitat.* — Io ottenni dal 1° al 23 maggio un certo numero di esemplari di questa specie da rametti di *Quercus robur* di Cosenza e di Fiastra (Macerata) che erano stati tagliati fin dall' autunno dell' anno precedente. Forse questa specie è parassita di ova di qualche *Emittero*, che le depone dentro il legno di rami di *Quercus*.

Il Förster aveva trovato gli esemplari tipici nel suo giardino di Aachen sopra una pianta di *Syringa vulgaris* presso la quale si trovava una catasta di legna da bruciare e sospettò assai ragionevolmente che fossero usciti da tale legna, in cui forse potevano essere parassiti di larve lignivore.

**Centrobia Walkeri Först.**

var. **minor** nov.

Dagli stessi rametti di *Quercus robur* di Fiastra che dettero vari esemplari di *Centrobia Walkeri* ottenni più numerosi esem-

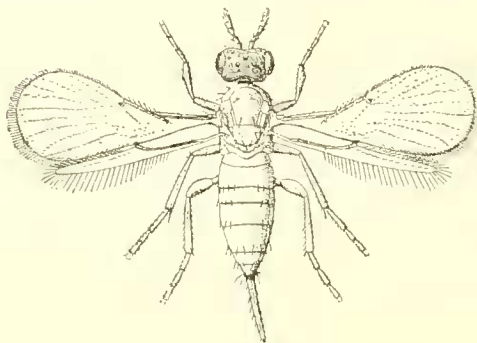


Fig. III.

*Centrobia similis*: femmina (molto ingrandita).

plari di *Centrobia* che concordano in tutti i caratteri colla forma tipica, eccetto le dimensioni che sono notevolmente minori; non avendo trovato esemplari intermedi credo che si tratti di esemplari riferibili ad una distinta varietà caratterizzata dalle seguenti dimensioni: lunghezza del corpo mm. 0,65, larghezza del torace 0,19, lunghezza delle antenne 0,30, dell'ala anteriore 0,58, larghezza della stessa 0,28, lunghezza della parte sporgente dell'ovopositore 0,40, lunghezza dell'ovopositore misurato dall'estremo anteriore a quello posteriore 0,78.

Esemplari riferibili a questa stessa varietà li ebbi da rametti di *Quercus ilex* di Portici e di *Quercus robur* di Bono (Sassari) sempre in maggio.

**Centrobia similis** sp. n.

*Femmina* (Fig. III). — Corpo di colore fulvo più o meno chiaro colla parte posteriore dei segmenti addominali 3-6 di colore castagno, antenne e zampe fulve, ali ialine con nervature castagne.

Lunghezza del corpo (senza ovopositore) mm. 0,90, del torace 0,22, delle antenne 0,26, dell'ala anteriore 0,58, larghezza della stessa 0,30, lunghezza dell'ovopositore (parte sporgente) 0,26, lunghezza dello stesso misurato dalla estremità anteriore alla posteriore 0,78.

*Maschio* simile alla femmina col pene sporgente mm. 0,13

Per i caratteri delle antenne, delle ali e delle zampe si veda la figura IV.

*Osservazione.* Questa specie si distingue facilmente dalla *Centrobria Walkeri* tipica ed anche dalla sua varietà *C. W. minor* per il colore, per il secondo subanello delle antenne proporzionatamente più lungo, per la stigmatica un poco più larga, per l'ovopositore sporgente, sempre dietro l'addome, un terzo meno quantunque la sua lunghezza totale sia uguale a quella dell'ovopositore della

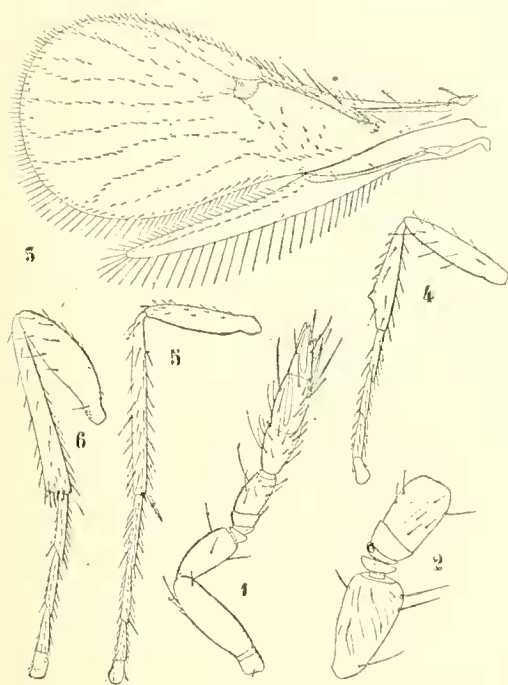


Fig. IV.

*Centrobria similis*, femmina: 1. antenna vista dalla faccia interna; 2. la stessa dal pedicello a tutto il funicolo più ingrandita; 3. ali \*); 4. 5. e 6. zampe del primo, secondo e terzo paio dal femore.

\*) Le setole dell'angolo superiore esterno dell'ala anteriore sono nella figura bruscamente corte per difetto nel «cliche», ma in realtà dovrebbero andare decrescendo gradatamente.

*Centrobria Walkeri* v. *minor* ed in qualche esemplare anche maggiore.

*Habitat.* — Ho ottenuto gli esemplari tipici descritti da rametti di nocciuolo di Avellino durante il mese di maggio ed altri nella stessa epoca pure da rami di nocciuolo di Nola. Anche questa *Centrobria* è probabile che sia parassita di uova di Emitteri.